

5. - Quali i diritti e i doveri che derivano dalla dignità della persona?



Dal fatto che l'uomo sia una persona ne conseguono diritti e doveri. Ogni persona umana ha *'diritto'* innanzitutto alla sua vita dal suo naturale nascere al suo naturale tramonto, alla sua libertà personale, alla sua libertà religiosa, al rispetto della sua persona, alla sua buona fama, e il *'dovere'* di rispettare tutti questi valori negli altri. L'uomo è stato creato da Dio come unità di anima e corpo e ha, quindi, due caratteristiche diverse: è un essere materiale, legato a questo mondo mediante il suo corpo, e un essere spirituale, aperto alla trascendenza, a Dio. Alla persona umana appartiene l'apertura alla trascendenza: l'uomo è aperto verso l'infinito e verso tutti gli esseri creati. L'uomo esiste come essere unico e irripetibile, esiste come un «io», capace di autocomprendersi, di autopossedersi, di autodeterminarsi. La persona umana va sempre compresa nella sua irripetibile ed ineliminabile singolarità. L'uomo esiste, infatti, anzitutto come soggettività, come centro di coscienza e di libertà. Una società giusta può essere realizzata soltanto nel rispetto della dignità trascendente della persona umana. Essa rappresenta il fine ultimo della società, la quale è ad essa ordinata. In nessun caso la persona umana può essere strumentalizzata per fini estranei al suo stesso sviluppo, che può trovare compimento pieno e definitivo soltanto in Dio e nel Suo progetto salvifico. «*Dio non fa preferenze di persone*» (At 10,34; cfr. Rm 2,11; Gal 2,6; Ef 6,9), poiché tutti gli uomini hanno la stessa dignità di creature a Sua immagine e somiglianza. Poiché sul volto di ogni uomo risplende qualcosa della gloria di Dio, la dignità di ogni uomo davanti a Dio sta a fondamento della dignità dell'uomo davanti agli altri uomini. Il «*maschile*» e il «*femminile*» differenziano due individui di uguale dignità, che non riflettono però un'uguaglianza statica, perché lo specifico femminile è diverso dallo specifico maschile e questa diversità nell'uguaglianza è arricchente e indispensabile per un'armoniosa convivenza umana. La donna è il complemento dell'uomo, come l'uomo è il complemento della donna: donna e uomo si completano a vicenda dal punto di vista fisico, psichico e spirituale. Le persone handicappate sono soggetti pienamente umani, titolari di diritti e doveri. La radice dei diritti dell'uomo, infatti, è da ricercare nella dignità che appartiene ad ogni essere umano. La fonte ultima dei diritti umani non si situa nella mera volontà degli esseri umani, nella realtà dello Stato, nei poteri pubblici, ma nell'uomo stesso e in Dio suo Creatore. Ogni uomo ha diritto di esercitare la sua libertà e gli altri di rispettarla, tenendo conto che la libertà del singolo termoina là dove inizia la libertà degli altri e quando essa non viene orientata verso il male. La libertà è il potere, radicato nella ragione e nella volontà, di agire o di non agire, di fare questo o quello, di disporre di sé. La libertà implica la possibilità di *scegliere tra il bene e il male*, e conseguentemente quella di avanzare nel cammino di perfezione oppure di venire meno e di peccare. Essa contraddistingue gli atti propriamente umani. Diventa sorgente di lode o di biasimo, di merito o di demerito. Quanto più si fa il bene, tanto più si diventa liberi. Non c'è vera libertà se non al servizio del bene e della giustizia. La scelta della disobbedienza e del male è un abuso della libertà e conduce alla schiavitù del peccato. La libertà porta con sé come conseguenza la *responsabilità* degli atti compiuti e l'*imputabilità*. Ogni atto voluto direttamente è da imputarsi a chi lo compie: Il Signore infatti chiede ad Adamo dopo il peccato nel giardino: «*Che hai fatto?*» (Gn 3,13). Così pure a Caino.

Scheda n° 1 per la VI classe di catechismo postcomunione

TEMA: DIGNITÀ DELLA PERSONA

1. - Da che cosa deriva la dignità dell'uomo?



Dal fatto che Dio ha creato l'uomo a sua *immagine* e *somiglianza*: «*E Dio disse: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, a nostra somiglianza, e domini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutte le bestie selvatiche e su tutti i rettili che strisciano sulla terra". Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra"*» (Gn 1, 26-28).



2. - Cosa significa: immagine e somiglianza di Dio?



Il termine **IMMAGINE** indica la RIPRODUZIONE, la COPIA CONCRETA, come un'EFFIGIE, una STATUA con un significato quasi materiale. Esso indica una SOMIGLIANZA QUASI SOMATICA CON DIO, nel senso che l'essere immagine tocca tutta la realtà dell'uomo e non solo la sua anima o qualcosa nella sua anima. È l'UOMO NELLA SUA TOTALITÀ che è SIMULACRO DI DIO, quasi SUA PRESENZA VISIBILE NEL MONDO. Il termine **SOMIGLIANZA** indica che questa IMMAGINE, che è tutto l'UOMO, deve corrispondere, essere simile al MODELLO, ARCHETIPO. L'archetipo è DIO, nell'AT è JAHVE, (nel NT è CRISTO); l'UOMO È L'UNICO ESSERE CHE GLI SOMIGLIA, CHE LO RAPPRESENTA SULLA TERRA. Il testo di Gn I,26 non dice che l'uomo è immagine di Dio, ma che l'uomo è creato ad immagine di Dio. Gn I,26 traccia in queste due direzioni una delimitazione; LA SOMIGLIANZA A DIO STACCA L'UOMO DA TUTTE LE CREATURE INFRAUMANE E LO COLLOCA DALLA PARTE DI DIO, e, assieme a Lui, egli appartiene ad un altro mondo più elevato. Allo stesso tempo LO SEPARA IN MANIERA SOSTANZIALE DA DIO nel senso che EGLI NON HA UNA NATURA UGUALE A QUELLA DI DIO, MA gli è soltanto SIMILE. Qual è il senso profondo di ESSERE AD IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO? Il testo del Gn esalta la dignità dell'uomo PER L'OPERA, CHE EGLI DA DIO È CHIAMATO AD ASSOLVERE NEL MONDO; L'UOMO È PARTECIPE DELLA SOVRANITÀ COSMICA DI DIO, È COME SEGNO VISIBILE DELLA SOVRANITÀ DI DIO NEL MONDO. Come i grandi re della terra, che fanno erigere un simulacro di sé nelle province del loro regno, nelle quali non possono recarsi personalmente, quale contrassegno del loro diritto di sovranità, così l'UOMO, nella sua somiglianza con Dio, è collocato SULLA TERRA QUALE SEGNO DELLA SOVRANITÀ DI DIO. Il senso profondo di ESSERE AD IMMAGINE E SOMIGLIANZA DI DIO sta, perciò, nell'ESSERE CHIAMATO AD ESERCITARE LA FUNZIONE DI LUOGOTENENTE DI DIO NEL COSMO EXTRAUMANO.

3. - Si può approfondire di più il senso dell'immagine e somiglianza?



Sì, certamente. Intanto ci leggiamo, pregando, il salmo 8:
*“O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!
Sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.
Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi; tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna;
gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare.
O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra!”*
Due sono gli approfondimenti più importanti ed essenziali:
A.-L'uomo è immagine e somiglianza di Dio perché è immagine del Figlio Gesù;
B.-L'uomo è immagine e somiglianza di Dio perché è persona.



A

Chi è che è più somigliante a una persona? Un sosia? Certamente. Ma è una somiglianza esteriore, nell'aspetto, non nel profondo. Sono i figli! Costoro veramente somigliano ai propri genitori. Lo diciamo anche noi: questa bimba somiglia a sua madre. Questo bimbo rassomiglia a suo padre. Questa è la vera somiglianza, che si fonda sul DNA, nel profondo. In questo caso i caratteri somatici nascono dalle radici della natura stessa del genitore. Così succede anche nella creazione. Chi è più rassomigliante a Dio Padre se non Dio Figlio? E allora possiamo dire che quando il Padre ha creato l'uomo ha compiuto lo stesso gesto che compie l'artista scultore, che forgia la creta o il marmo guardando al modello che ha davanti. In altre parole: Dio creando l'uomo ha guardato al modello Figlio e ci ha resi FIGLI NEL FIGLIO SUO. L'uomo è immagine e somiglianza di Dio perché è SUO FIGLIO.



B

Chi è Dio? Un essere astratto? Solo un'idea della nostra mente? Un ente filosofico? No! DIO è UNA PERSONA. Da che cosa si evince che un essere è una Persona? Dal fatto che agisce, si muove, compie dei gesti e soprattutto applica nei gesti la propria intelligenza, la propria volontà, la propria libertà e i propri sentimenti. Così ha agito e agisce Dio. Già nell'AT: quando ha 'creato' l'uomo, quando si è 'scelto' 'Abramo', 'il popolo eletto', 'Mosè' e tutti i 'profeti' e i 're', quando ha liberato con braccio forte e pugno fermo il popolo ebraico e lo ha condotto attraverso il mar rosso e il deserto nella terra promessa. E ancora nel NT: quando ha mandato Suo Figlio per redimere l'uomo dal suo peccato. Dio, allora, è 'UNA PERSONA', e se lo è Dio, lo è anche colui che è stato creato, nel Figlio Suo, a SUA IMMAGINE e SOMIGLIANZA. L'uomo, dunque è 'UNA PERSONA', come lo è il suo CREATORE.

4. - Che cosa deriva dal fatto che l'uomo è una persona?



Essendo ad immagine di Dio, l'individuo umano ha la dignità di persona; non è soltanto qualche cosa, ma qualcuno. È capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi e di entrare in comunione con altre persone; è chiamato, per grazia, ad un'alleanza con il suo Creatore, a darGli una risposta di fede e di amore che nessun altro può dare in sua sostituzione. Dio ha creato tutto per l'uomo, ma l'uomo è stato creato per servire e amare Dio e per offrirgli tutta la creazione: S. Giovanni Crisostomo diceva: «Qual è dunque l'essere che deve venire all'esistenza circondato di una tale considerazione? E l'uomo, grande e meravigliosa figura vivente, più prezioso agli occhi di Dio dell'intera creazione: è l'uomo, è per lui che esistono il cielo e la terra e il mare e la totalità della creazione, ed è alla sua salvezza che Dio ha dato tanta importanza da non risparmiarne, per lui, neppure il suo Figlio unigenito. Dio infatti non ha mai cessato di tutto mettere in atto per far salire l'uomo fino a Sé e farlo sedere alla sua destra». Di tutte le creature visibili, soltanto l'uomo, dice il Concilio Vaticano II, è «capace di conoscere e di amare il proprio Creatore»; «è la sola creatura che Dio abbia voluto per se stessa»; soltanto l'uomo è chiamato a condividere, nella conoscenza e nell'amore, la vita di Dio. A questo fine è stato creato ed è questa la ragione fondamentale della sua dignità. E S. Caterina da Siena aggiunge: «Quale fu la ragione che tu ponessi l'uomo in tanta dignità? Certo l'amore inestimabile con il quale hai guardato in te medesimo la tua creatura e ti sei innamorato di lei; per amore infatti tu l'hai creata, per amore tu le hai dato un essere capace di gustare il tuo Bene eterno».



A motivo della comune origine il genere umano forma una unità. Dio infatti «creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini» (At 17,26). il Papa Pio XII diceva: «Meravigliosa visione che ci fa contemplare il genere umano nell'unità della sua origine in Dio...; nell'unità della sua natura, composta ugualmente presso tutti di un corpo materiale e di un'anima spirituale; nell'unità del suo fine immediato e della sua missione nel mondo; nell'unità del suo "habitat": la terra, dei cui beni tutti gli uomini, per diritto naturale, possono usare per sostentare e sviluppare la vita; nell'unità del suo fine soprannaturale: Dio stesso, al quale tutti devono tendere; nell'unità dei mezzi per raggiungere tale fine; ... nell'unità del suo riscatto operato per tutti da Cristo... Questa legge di solidarietà umana e di carità», senza escludere la ricca varietà delle persone, delle culture e dei popoli, ci assicura che tutti gli uomini sono veramente fratelli. La persona umana, creata a immagine di Dio, è un essere insieme corporeo e spirituale (Gn 2,7). L'uomo tutto intero è quindi voluto da Dio. Il corpo dell'uomo partecipa alla dignità di «immagine di Dio»: è corpo umano proprio perché è animato dall'anima spirituale: unità di anima e di corpo. La Chiesa insegna che ogni anima spirituale è creata direttamente da Dio – non è «prodotta» dai genitori – ed è immortale: essa non perisce al momento della sua separazione dal corpo nella morte, e di nuovo si unirà al corpo al momento della risurrezione finale. E Dio: «Maschio e femmina li creò»: uguaglianza e diversità volute da Dio. L'uomo e la donna sono creati, cioè sono voluti da Dio: in una perfetta uguaglianza; essi hanno una insopprimibile ed eguale dignità, che viene loro direttamente da Dio.